

Monitoraggio Piano Strategico Dipartimentale 2024-2025

Il Gruppo di lavoro incaricato della redazione e del monitoraggio del Piano Strategico Dipartimentale ha proceduto a una prima ricognizione dei valori relativi agli indicatori individuati per il periodo 2024-2026, con particolare riferimento agli ambiti della didattica e dei servizi agli studenti, della ricerca, dell'internazionalizzazione e della terza missione/valorizzazione delle conoscenze.

Il monitoraggio conferma la centralità del Piano quale strumento di indirizzo, programmazione e verifica dell'azione dipartimentale, in coerenza con la missione del DiSEGS, orientata alla formazione, alla ricerca scientifica applicata, al dialogo con il territorio e alla promozione di innovazione, sostenibilità e inclusione. Il Dipartimento, come richiamato nel Piano, intende infatti contribuire allo sviluppo del territorio attraverso un approccio multidisciplinare e sistemico, valorizzando il rapporto con studenti, imprese, istituzioni pubbliche e stakeholder esterni.

Con riferimento alla didattica, sono stati monitorati gli indicatori relativi all'attrattività, alla regolarità degli studi e alla qualità dell'offerta formativa. In particolare, si evidenzia l'andamento positivo dell'indicatore relativo alle nuove carriere di II ciclo con titolo di accesso conseguito in altro Ateneo, passato dal 39% nel 2024 al 48% nel 2025. Positivo risulta anche il dato relativo alla riduzione della percentuale di studentesse e studenti fuori corso, che passa dal 21% al 16%. Per quanto riguarda la soddisfazione complessiva degli studenti, il valore si mantiene sostanzialmente stabile, passando da 3,57 a 3,55, mentre si registra una flessione nella percentuale di ore di didattica erogata da docenti interni su TAF A, B e C, dal 65% al 61%. Resta invece invariato il numero di corsi di studio offerti in modalità mista o prevalentemente/integralmente a distanza, pari a zero.

Nell'ambito della internazionalizzazione della didattica, il monitoraggio ha preso in considerazione gli studenti incoming, gli studenti stranieri immatricolati e la percentuale di dottorandi outgoing. Non è stato possibile monitorare il numero di studentesse e studenti in uscita, poiché a livello di Ateneo il conteggio di questo indicatore è stato riorganizzato e aggregato per area scientifica. Il dato degli studenti incoming mostra un lieve incremento, da 9 a 10, mentre gli studenti stranieri immatricolati restano pari a 1. La percentuale di dottorandi outgoing rimane pari a zero, elemento che segnala l'opportunità di rafforzare ulteriormente le azioni di promozione della mobilità internazionale.

Per quanto riguarda la ricerca, il dato più significativo concerne la qualità della produzione scientifica: la percentuale di pubblicazioni in riviste di fascia A o Q1-WoS cresce dal 28% al 42%, evidenziando un miglioramento rilevante rispetto all'obiettivo di rafforzare la qualità della ricerca e la disseminazione dei risultati. Sono stati inoltre monitorati gli indicatori relativi alla progettazione nazionale: il numero di applicazioni in qualità di PI o responsabile di unità locale passa da 2 a 3, mentre il numero di progetti nazionali finanziati passa da 1 a 2. La percentuale di docenti attivi nella progettazione nazionale risulta invece in crescita, dall'11% al 23%, dato che testimonia un ampliamento della partecipazione del corpo docente alle attività di progettazione competitiva.

Con riferimento alla internazionalizzazione della ricerca, sono stati monitorati gli indicatori relativi alle pubblicazioni con coautori internazionali e alle pubblicazioni in Open Access. La percentuale di pubblicazioni con coautori internazionali passa dal 14% al 12%, mentre quella delle pubblicazioni in Open Access dal 44% al 37%. Tali valori suggeriscono la necessità di consolidare le strategie già previste dal Piano, favorendo la partecipazione a reti internazionali, la disseminazione dei risultati della ricerca e l'inserimento dei centri di ricerca dipartimentali in network sovranazionali. Sul

versante della progettazione internazionale, si registra un incremento delle applicazioni a bandi internazionali, da 1 a 2, mentre il numero di progetti internazionali finanziati resta pari a zero.

Infine, per la Terza Missione/Valorizzazione delle Conoscenze e servizi al territorio, il monitoraggio mostra un significativo rafforzamento delle attività complessive: il numero totale di attività di terza missione passa da 3 a 60, con un target 2026 pari a 30. Le attività relative alla produzione e gestione di beni pubblici passano da 0 a 3, le attività di public engagement da 3 a 48, con un target superiore a 20, e le attività collegate alle tematiche della sostenibilità da 1 a 5. Si tratta di dati particolarmente incoraggianti, che confermano la crescente capacità del Dipartimento di interagire con il territorio e di produrre valore pubblico. Inoltre, un incremento così evidente è in parte spiegabile anche con l'azione di sensibilizzazione promossa dall'Ateneo nei confronti dei docenti affinché registrassero le attività svolte. È probabile che, in passato, molte attività venissero effettivamente realizzate, ma non adeguatamente registrate.

Nel complesso, il monitoraggio evidenzia un quadro articolato, con indicatori in sensibile miglioramento, soprattutto negli ambiti della qualità della ricerca, dell'attrattività della didattica, della riduzione della dispersione studentesca e della terza missione. Permangono, tuttavia, alcune aree sulle quali appare opportuno mantenere alta l'attenzione, in particolare l'internazionalizzazione, la progettazione competitiva internazionale e il consolidamento dell'offerta didattica innovativa. Il Gruppo di lavoro ritiene pertanto che i risultati rilevati costituiscano una base utile per orientare le successive azioni dipartimentali e per accompagnare, con adeguati interventi correttivi e di rafforzamento, il percorso di attuazione del Piano Strategico Dipartimentale.